



# *Il Messaggero eolico*

*Settimanale grossetano di controinformazione*

*n. 4 - 27/6/2007*

*Direttore Alberto Marretti*

## *Il diavolo dietro i referendum sull'eolico*

**E** sì! La tesi è lecita e sensata per la sorprendente analogia tra le gesta del nemico di Dio e le proposte avanzate in occasione di queste farse referendarie a Montescudaio e Monteverdi Marittimo.

Ricordate la vicenda del dottor Faust di Wolfgang Goethe? In cambio di ricchezza, gioventù e appagamento di tutti i piaceri della vita, vendette l'anima al diavolo. Un patto scellerato per avere tutto e subito, a prescindere dalle conseguenze e dall'alto prezzo pagato.

Se questo comportamento da parte del genio del male è perfettamente coerente con i suoi obiettivi, da parte di Faust

### *La Regione regala oltre 3 milioni di euro alle lobbies eoliche*

*di Silvio Cecere*

**Riceviamo una segnalazione che, ove non supportata dalla Gazzetta della Comunità Europea, avrebbe dell'incredibile, del sensazionalistico, uno scoop fine a se stesso. Si tratta di un "Bando di gara europeo" del 7/4/2007 per la costruzione di due impianti eolici, a Monterotondo Marittimo e Montecatini Val di Cecina, per complessive 11 torri eoliche di grande taglia.**

*Segue a pag. 5*

### **Il TAR boccia l'impianto di Scansano**

Pubblichiamo in ritardo questo numero per dare almeno un breve spazio alla notizia bomba che l'autorizzazione alla costruzione dell'impianto eolico risulta illegittima. Così ha sentenziato il TAR Toscana ad una settimana esatta dalla trionfale inaugurazione alla presenza di Amministratori e Legambiente.

è invece masochistico e ottuso. D'altronde se esiste qualcuno talmente sprovveduto o privo di raziocinio perché non approfittarne? Questa è la logica degli arrivisti di ogni genere, degli imprenditori d'assalto privi di scrupoli; non dei Sindaci, in genere!

Ma ciò che caratterizza l'operazione diabolica è lo "scambio", l'offerta di qualcosa in cambio di un'altra che, posta sotto una certa luce, appaia vantaggiosa a chi la sottoscrive, mentre in realtà è in netta perdita. Su questo archetipo sono modellate molte novelle medievali, ma anche una più arcaica tradizione biblica ed evangelica; il baratto diabolico come paradigma filosofico della vita. Cosa c'entra tutto ciò con i referendum sull'eolico? E' presto detto.

Le varie Amministrazioni locali non si sono vergognate di proporre il patto scellerato pur di ottenere il consenso, con sistemi che in Italia speravamo di avere dimenticato. Chi ha promesso rimborsi cash di 300 euro/anno per famiglia sulla bolletta elettrica, chi ha offerto

l'impianto di teleriscaldamento; in ambo i casi promesse strombazzate, ma non sottoscritte su documenti ufficiali, e comunque a condizione di "accettare" un impianto eolico di dubbia utilità e produttività: la vendita dell'anima.

Come non insospettirsi per questo "scambio" non richiesto e prospettato con soli lati positivi? Eppure ogni medaglia ha sempre il suo rovescio.

Se qualcuno propone una tecnologia avanzata e priva di emissioni, perché mai dovrebbe offrire qualcosa in cambio? Evidentemente è una contropartita per qualcosa di non detto, di un danno occulto o comunque di negativo per la realtà territoriale. Ma poiché storia e fatti quotidiani non insegnano nulla agli sprovveduti, e di individui come Wanna Marchi ce ne sono e ce ne saranno sempre, anche in questi Comuni toscani si è arrivati alla farsa del referendum. Perché "farsa"? Semplicemente perché non ha alcun valore reale in quanto il paesaggio non è un bene

amministrato a livello locale, bensì è di competenza dello stato e sancito dall'articolo 9 della Costituzione italiana.

### ***La Costituzione Italiana. Esiste ancora?***

La scarsa conoscenza, anche da parte degli amministratori locali, ci costringe a citarlo.

**Art. 9 La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.**

Si badi bene che il numero 9 non è un caso o un trascurabile dettaglio; dire che è anteriore al 10 e all'11 è pleonastico, ma non in base al criterio delle valenze. Ossia gli viene attribuito un valore politico-sociale superiore al 10 che recita: "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute...", e all'11 che dichiara: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo

di risoluzione delle controversie internazionali...".

Inoltre questo articolo appartiene ai primi 12 articoli definiti "Principi fondamentali", quindi inderogabili e imprescindibili.

Come facciano alcuni Sindaci a prevaricare la Costituzione italiana senza essere denunciati, o a doverne chiedere le immediate dimissioni, è un mistero. E, quando vendono il paesaggio comunale in cambio di un impianto di teleriscaldamento, dovrebbero essere espulsi a furor di popolo! Questi "primi cittadini", si fa per dire, sono nuove Wanna Marchi sotto mentite spoglie, più che amministratori degni di questo nome ed incarico. Con la differenza che la Marchi non ha mai preteso di amministrare nessuno, seppure lo abbia desiderato, mentre questi sindaci hanno ricevuto una precisa delega, dalla quale tuttavia è assente la disponibilità del territorio a proprio piacimento, di poter trasformare un terreno rurale in uno industriale e di svendere a saldo il paesaggio al primo

venuto. Quindi che implicazioni hanno questi referendum ed i loro risultati?

Dal lato giuridico-amministrativo nessuno. Né prima, né dopo il voto, né con risultati di un tipo o opposti, muta il potere delegato all'Amministrazione locale. Qualora avessero rispettato certe regole di democrazia, i referendum avrebbero assunto una valenza consultiva per appoggiare o meno l'iniziativa. Diversamente sono stati autorizzati al voto anche i minorenni (da 15 anni in su), mentre sono stati esclusi i non residenti, benché proprietari di terreni ed immobili. Naturalmente gli "incentivi" offerti al consenso hanno giocato una pesante influenza su di una espressione libera da manipolazioni. Dunque affermare che si è trattato di farsa è riduttivo, minimizzante; si sarebbe dovuto parlare di pagliacciata o forse, più precisamente di **raggiro referendario!**

Che poi le Amministrazioni se ne facciano un vanto, che associazioni ambientaliste come

Legambiente parlino di vittoria democratica e di espressione libera dei cittadini, oltre che fuorviante è vergognoso, perlomeno per un paese in cui l'articolo 1 della Costituzione recita: "l'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione."

Qui invece sembra di avere fatto un salto nel passato, nel feudalesimo, con i signorotti locali e con il loro dispotismo. Qui i cittadini sono nuovamente sudditi e le decisioni piovono dall'alto piuttosto che nascere democraticamente da proposte della base! La democrazia partecipata e le assemblee di confronto sono lettera morta. A Montescudaio e Monteverdi Marittimo, "qualcuno" ha scelto una strategia ed un progetto, poi, per mostrare una parvenza di sovranità popolare e per salvare la faccia, ha organizzato il raggiro referendario. Roba da terzo mondo, da repubblica delle banane!

A quale scuola si sono formati questi pseudo-amministratori?

A quella di Gheddafi, a quella di Saddam Hussein, o a quella di Pinochet? Che ne è dei principi della Costituzione e dello spirito che ha alimentato i suoi estensori? Carta straccia per questi "Sindaci", se li vogliamo ancora qualificare tali. Che devono fare queste popolazioni sottoposte ad un regime di stampo colonialista? Seguire la strada dei rapimenti dei guerriglieri del Niger, o mettere le bombe sotto le torri eoliche, come con i tralicci Enel in Alto Adige, per ottenere una gestione amministrativa che fornisca al popolo le leve del governo locale?

### ***Il diavolo fa le pentole ma non i coperchi***

Battuta facile e scontata in tema di patti infernali, ma permettetececi, viste le conseguenze a queste ben poco democratiche scelte.

L'immediata levata di scudi di molte persone, raccolte di firme per petizioni e nascite di Comitati contro il proliferare indiscriminato di impianti eolici, mai voluti e richiesti

dalle popolazioni, stanno a dimostrare iniziative nate scorrettamente e mal gestite.

Persino gli strombazzati studi progettuali, che vorrebbero supportare la validità economico-ambientale, sono in realtà totalmente sviluppati dalle ditte installatrici; e si sa che, andare a chiedere al macellaio se la carne è buona, tenera e conveniente, è superfluo e con risposta a senso unico.

Alcuni Comuni limitrofi ai programmati impianti eolici, e vittime dell'impatto paesaggistico, stanno realizzando azioni di tutela dei diritti dei propri amministrati.

Difatti i proprietari di terreni e fabbricati più prossimi a questi impianti hanno subito una rilevante svalutazione del valore dei loro beni e ciò senza alcuna contropartita, né possibilità di opposizione, in quanto appartenenti ad una differente amministrazione.

E' recente la votazione unanime del Consiglio di Castelnuovo Val di Cecina contro gli impianti eolici ed una richiesta di moratoria alla Regione;

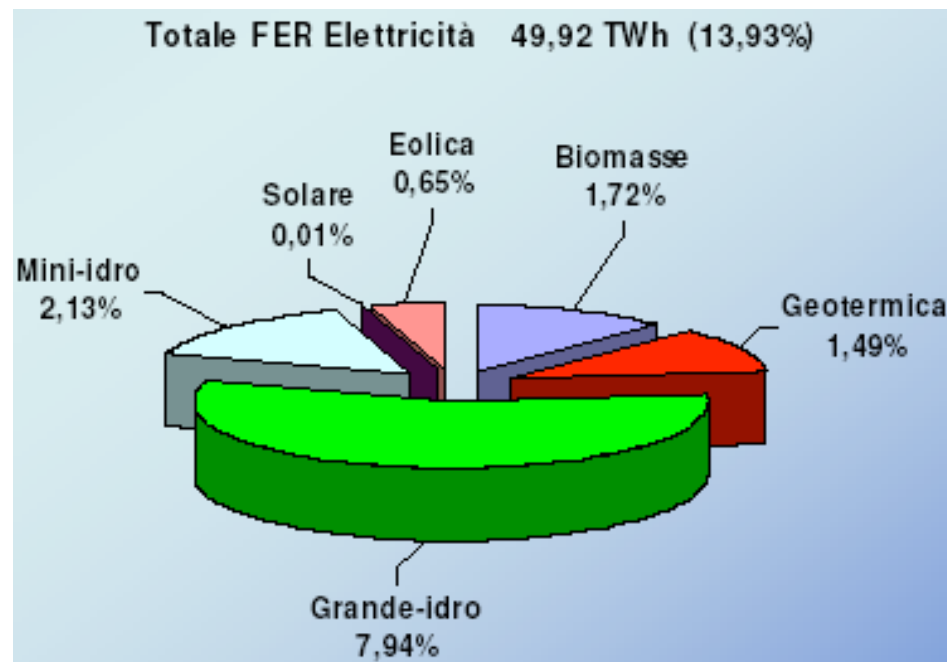
identica posizione era già stata presa da Volterra; segno evidente che non tutte le Amministrazioni considerano gli impianti eolici un "valore aggiunto" nel territorio, semmai l'opposto.

Oltre a ciò esiste anche la preoccupazione per i danni ambientali e alla salute per la realizzazione di impianti industriali in aree agricole, che, sebbene non consentito dalla legge, viene disinvoltamente scavalcato con la motivazione di "servizio di pubblica utilità". Motivazione infondata in assenza, pressoché costante, di Piani Energetici di qualsiasi livello, e di analisi su efficienza ed efficacia di simili impianti; in altre parole questi impianti sono una vera e propria scommessa sulla reale utilità a fronte delle esigenze presenti e future della rete elettrica e delle strategie in atto di contenimento e risparmi energetici.

Anche sul piano di riduzione della CO2 resta da dimostrare che questo sia lo strumento più adeguato, anzi appare il meno, intervenendo a valle, invece che sulla causa primaria. Gli

interventi attuati quando il tasso di inquinamento cittadino supera certe soglie mostrano gli strumenti disponibili e gli obiettivi da raggiungere: si bloccano i veicoli e si riducono i riscaldamenti, più che

senso ha? Forse chi propone questa strategia, in caso di allagamento della casa per rottura di un tubo, invece di chiudere la valvola principale, si affanna inutilmente ad eliminare l'acqua.



Italia 2005 - Fonte Nomisma Energia

aggiungere ulteriori veicoli non inquinanti. Diversamente, nel caso dei gas climalteranti, in luogo di chiudere, o comunque ridurre, gli impianti maggiori produttori di CO2, si immette ulteriore elettricità in rete! Che

Dunque solo menti diaboliche e perverse possono concepire il teorema: "**Impianti eolici = riduzione di CO2**", e menti ancor più degradate possono recepirlo, proporlo e imporlo, con stratagemmi e "scambi" da

impostori, a popolazioni impreparate e impotenti.

Con questo assurdo teorema si incentivano impianti eolici di scarsa produttività nella regione Toscana, che di turismo e ruralità vive e prospera, e che di impianti industriali ne ha veramente pochi, rispetto ad altre regioni, vedi Lombardia o Piemonte, e in ogni caso in aree ben distanti dalle installazioni previste per le torri eoliche, in barba all'efficienza predicata dal Protocollo di Kyoto.

Ma davvero in Italia si produce poca elettricità da fonti rinnovabili? Le statistiche affermano il sostanziale pareggio con la media europea del 14.69%. E per la Toscana siamo al 33% sulla produzione del 2004 ("Rapporto ambientale del Programma Operativo Regionale della Regione Toscana Feb. 2007").

Questi diavoli sono agguerriti, ma ne va della vita nostra e delle generazioni future.

**Non cadiamo in tentazione! Reagiamo! No a questo eolico imposto, inutile e diabolico!**

Sara Giannini

# *La Regione regala oltre 3 milioni di euro alle lobbies eoliche*

*(Segue dalla prima pagina)*

Fino a qui nulla di eccezionale, ma il quadro appare torbido laddove si legge che il progetto e tutte le necessarie autorizzazioni saranno a carico dell'aggiudicatario. Pertanto il bando di gara è stato indetto sul progetto non ancora approvato. Risulta che il bando abbia come unico riferimento un progetto preliminare ancora all'esame presso Regione, presentato da COSVIG (Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche - uno dei tanti carrozzoni inutili e dispendiosi, valido solo per "poltrone" di politici decotti -). Roba quantomeno da denuncia alla Procura, se non di licenziamento degli autori. Ma ciò non basta, perché presso gli organi competenti regionali ancora non è stato completato

neppure l'iter della Valutazione di Impatto Ambientale. Dunque, ed a maggior ragione, come è possibile bandire una gara di appalto in questa carenza di autorizzazioni? Ossia, se l'aggiudicatario, al termine delle operazioni di gara e di aggiudicazione, iniziasse le attività, all'arrivo di una eventuale valutazione negativa di impatto non avrebbe diritto al risarcimento dei danni? Qui si è messo il carro davanti ai buoi. Si tratta di una ben orchestrata manovra tesa a condizionare l'iter burocratico di questo progetto, sotto la minaccia del "risarcimento danni"?

## ***Un finanziamento a scatola chiusa***

E questa è l'altra vera folle anomalia. La Regione Toscana contribuisce a questi impianti con un "**Finanziamento a fondo perso**" di **3.067.200,00 di euro**, prima ancora dell'approvazione del progetto preliminare, della VIA, dell'aggiudicazione della gara, del progetto definitivo; senza neppure conoscere se esistono

problematiche (e ci segnalano gravi errori tecnici nel progetto preliminare), o se il gioco vale la candela!

Sono inoltre previsti anche contributi DOCUP, quindi della Comunità Europea, sicuramente allo scuro della distorsione progettuale.

Se poi si controlla anche il contesto di inserimento di questo impianto, scopriamo delle assurdità spaventose.

Come segnalatoci, ambedue i comuni interessati producono elettricità da geotermia, in particolare a Monterotondo esistono ben 5 centrali per un totale di 100 MW di potenza installata, per una produzione annuale di circa 800 GWh. Mentre l'impianto eolico qui ipotizzato, costituito da 5 torri per un totale di 7,5 MW installati, produrrà, nelle condizioni più ottimistiche di 1000-1200 ore l'anno (ma le mappe eoliche CESI indicano solo 500 ore) sì e no 8 GWh/anno, ossia l'1% degli impianti geotermici presenti. Complimenti! Un risultato davvero eccellente per l'investimento!

Ma questa Regione sta finanziando dei giocattoli? Per fare giocare chi? Laddove non ce n'è bisogno? Con i soldi dei contribuenti?

Non ci si venga a dire che questo è un attacco politico. Questo è una denuncia dell'operato scriteriato di amministratori pubblici, a prescindere dal colore politico, della pelle o del credo religioso. Stiamo parlando di denaro pubblico di consistente entità che, indirizzato diversamente a livello locale, potrebbe davvero innescare un serio sviluppo, piuttosto che impianti eolici, privi di ricadute e indotto. Esiste una opposizione in Regione? Si faccia sentire perché questo è uno scandalo!

S.C.